

*Vedova*  
**Rara**

Sächsische

**M T**

**1407**

Landesbibl.





~~H. Busch 1843 C~~

F. 290

Litt. T. 2660

[Text nach Tommaso Marianis  
Widow Ingegnera  
Musik: wahrscheinl. Pasticcio]



Intermezzo  
in Musica,

Da Representarsi nel Teatro priuileggiato  
del Signor

**PIETRO MORETTI,**

In Dresda

Il Carnouale del Anno 1762.

Intitolato



**La Vedoua Scaltra.**



87/1907 Doublette.



ungültig

Litt. T 2660  
(1907.87)

Sächsische  
Landesbibliothek  
12. JULI 1960  
Dresden

g



# PERSONAGI

Drusilla Vedova Scaltra

La Signora Teresa , Faustina Bolognese

Strambone Medico Ingnorante

Il Signore Giouan Fran. Alfani.

Sergio pratico di Strambone che non parla

Pasquino pagio di Drusila che non parla



X 2

Drusila



## Prima Parte

Drufila è Pagio

**S**consolata uedouella  
Dell' eta nel piu bel Fiore  
Cerco in gratia al dio Amore  
Di tornarmi à maritar;

Drufila

Se ne uenne giorni sono  
Ad alogiare qui apreso  
Un bel umore  
Che pretende eser medico  
Quando apena fa legere  
Si Fida à un brauo pratico  
E il paga molto bene  
Che e rico in Fondo  
Questo potrebe esere per me  
Un bon partito.  
Onde mi Fingo inferma  
Per aletarlo ed esere mio marito,  
Viene il Signore dotore  
Digli che Faci gratia

Stram.





Strambone è Pratico

Seruitor caro doue è  
L'egra Creatura

Drufila

Son qui perdoni se non m alzo  
Mi sento traualiata  
Restin seruiti

Strambone

Ma perche non guarda il leto

Dru,

E chi pol Starci

Stra.

Male in ofoso ecrotante

Coro liquida malum

Stà sodo fergio

Che io monto in bestia

Dichami che si sente.

Dru.

Cento incomodi è Cento

Stra.

Verbigratia;

Dru.

In primis mi sento

Un certo pizico da caporá piedi

Stra.

E adeso il sente

Dru.

Si Signore che tormento crudel

Stra.

Con suo permeso

X 3

Dru,



Che guarda?

Dru.

Fosse mai l'ultimo di quei tre  
Che non si può nascondere

Stra.

Dru.

Come à dire

Stra.

Amore tosse et Cetera  
Ah furbetta m'intendi

Dru.

Che dice offerui pure

Stra.

Non ue nulla bella mano

Dru.

Mi burla

Stra.

Apresso apresso

Dru.

Mi salgano bene spesso  
Certi fumi alla testa  
E fà che in uolto  
Tutta m'accende

Stra.

Siegua siegua

Dru.

Opressa al fine  
Di quando in quando  
A palpar il core  
Mi sento in seno ah ah,

Stra.



Cosa è ui uien Forse  
Il palpito adeffo?

**Stra,**

Si Signore

**Dru,**

**A R I A;**

Senta senta in Cortesia  
Come sbatte pouerino  
Come un cor si picinino  
Tanto strepito puol fare  
Oh non posso respirare  
Non ò Forza di parlar;  
Zitto zitto á poco á poco  
Va cessando piglio fiato  
Ecco i fumi oh dio che foco  
Ardo smanío ma di nuouo  
Torna il core à palpar;

**Stra,**

Non dubiti Signora  
Hò gia compreso il suo morbo

**Dru,**

Quale è

**Stra,**

Un pizzicante amor  
Vaglia la uerita,

**X( 4**

**Ma**



Ma senta bene  
Da i nerui del ceruello  
I precordi dei Moscoli  
Dirò le tendini  
Sottili del rognone  
E la noce del collo  
Queste son tutte cose gentilissime  
E cosi come staua dicendo  
Il suo malore nasce la questo  
Veda uaglia la uerita  
Dalla linea uitale  
Dirò mi spiego meglio  
Ella Sta male

Dru.

Ma pur come si chiama  
Il mio male se è lecito

Stra.

Podagra

Dru.

Podagra? e quando mai  
Hò patito ne piedi?

Stra.

E necesario forse  
Che la podagra  
Venga ne piedi?  
Pol uenir in testa  
In gola in ogni luoco

Doqe



Doue  
Si fuol patir  
Di Flutione.

Dru.

Che bestia.

Stra.

Il polso à me.

Dru.

Ecolo sta à fentir.

Stra.

Dò rè.

Dru.

Che papagallo.

Stra.

Ui Signoria lei tiene  
Una Febre da Cauallo  
Presto presto da Scriuere  
Non ue tempo dà perdere  
Il repentino morbo  
Uentre de preta malum  
Or io l'ordinerò  
Una purghetta blanda blanda  
E creda ualia la uerita,  
Che se non more Certo  
Certo guarira  
Or sù scriuete Recipe  
Diantartari disciolti  
In aqua di Cisterna  
Libras Duas.

X S

Dru.



Dru.  
Due libre di diatartaro.  
Stra.  
Reobarbari turrej Factis  
Ungias trinta.

Dru.  
Trenta ungie di raobarlero.  
Srra.  
Stomaticos pillolas quihquacinta  
Cinquanta Signora si.

Dru.  
Cinquanta pillole?  
Stra.  
Unguetorum digestiui  
Ritolum unum.

Dru.  
Meglio.  
Stra.  
Un rotoletto un rotoletto  
Miscie et Fiat potio.

Dru.  
E questa é la purghetta  
Blanda, blanda.

Stra.  
La dofa è un pò alterata  
Ma uien Coretta  
Dall ingredienti.

Dru,



Dru,

Mà io ui Creperò.

Stra.

Potrebe effere ancora  
Chi lo niega  
Ma il mio metodo è questo  
Uaglia la uerita  
Non fò stentare  
Il pouero amalato  
O al primo di l' amazzo  
O lò Sanato.

Dru.

Ben bene se è Cofi  
Non mi curo crepar per darli gusto  
Su feriuu la riceta

Stram,

Ualia la uerita  
Questi ultimi Sintomi  
Quei palpiti di core  
Mi Fan sospetar ;

Dru,

Che cosa dice,

Stra,

Che ella sia inferma  
Per Cagion d' amore,

ARIA.



ARIA.

Lei mi guarda è poi Sospira  
Si Fa rossa è non Fauella  
Ah ragazza tristarella  
Questi Sono í Fumi il Foco  
Questo questo e il pizicor;  
Uieni quà Ragaza mia  
Dimi il uer lei innamorata  
Ah si lò indouinata  
Il suo male è mal d' amor

Stra.

Parli con liberta  
Nulla si celi al medico si dica;

Dru.

Mi uergogno

Stra.

Eh uia

Dru.

Non mi guardate

Stra.

Ecco qui non ui guardo  
E quanto State

Dru.

Adeffo adeffo io

Stram,





Stran.

Si

Dru.

Parti pasquino  
Non uo che alcun mi Senta  
Fauorisca mandarne  
I Suoi prattiei ancora.

Stran.

Sergio incaminati  
Che ora Scendo  
Stia Comoda

Dru.

All' orecchio glie lo diro.

Stran.

Come Comanda, e quando

Dru.

Ecomi tropo uago Sembiente  
All' ochi miei Signor medico mio  
Io uostra molie è Serua esser uorei  
Mi fen Fatta rossa rossa.  
Piu d' un gamparo Cotto

Stran.

Oh qui ui cade l' afino

Dru.

Che dice? non risponde?  
Perche tanto S' acosta?

Stran.

All! Orecchio ancor io  
Uo darli la risposta  
La Serua gia la teneo,

Li



La molie non la uolio.  
Mi dispiace mia Signora amalata  
Non poterui Seruire dateui pace  
Mi son Fatto nero  
Piu d' un Zincaro crudo.

Dru.

Una mia pari dunque  
Francamente cosi  
Si rifiuta da lei.

Stra.

Signora si

Dru.

E uia lo fo uol un po,  
Meco scherzare

Stra.

Signora no

Dru.

E risolutamente non uole

Stra.

Non diffi

Dru.

Ma perche

Stra.

Mia Signora

II

❁ ❁ ❁

Il libro del perche  
Ogn' un lo fa  
Non è stampato ancora.

D U E T T O.

Son ragazza son bellina  
Legiadretta galantina  
Guardi un pó si uolti in quà

Stra.

Ella è bella è spiritosa  
E giouinetta, è gratiosa  
Ma però per me non fá

Dru.

Questo brio non ui inamora

Stra.

Non Signora

Dru.

Questo uezzo non u' incanta

Stra.

E quaranta

Dru.

Eh ci pensi

Stra.

Eh ci hò pensanto

Dru.



Dru,

Forse poi dirai di fi  
A due.

Stra.

Non dirò già mai di fi,

**Fine della Prima Parte.**



**Seconda**



## Seconda Parte

*(Strambone in Abito da Marcante con  
suo pratico.)*

ARIA.

Orletta Cambraia  
Marletti Forastieri  
Crouatte, è zagarelle  
E diauoli in bosco  
Chi compra ó donne belle  
Uentagli palatine  
Manopoli, e faciu

*Stra.*

Viua sergio uiua  
Or che siamo rimasti soli  
Ascolta, gia ti dissi  
La cosa della uedoua  
Che, si finze amalata

XX

Ti



(Ti pesa abbi pazienza) *(f. 11)*  
Sapi che se uantata  
Che io la richiesi in molie  
(E un altro poco) è lei mi ricofo  
Nò non ci uoglio restar coriuo  
E penso uendicarmi  
Soffri che gran cosa;  
Ma perche uenne partiti  
Di fuori un suo fratello militare  
Che gemmello na che fero ad un punto  
E tutta la rasomiglia.  
(Uia posela non ti conuiene piu)  
Chi me lo disse la sua serua  
Ed essa perche non mi rauisi il meditare  
A i segni, che li diede la sorella  
Mi configlio uenire trafuestito cosi  
La pouerella uene á trouarmi á posta  
Ma sento uenir gente  
Presto presto ripiglia la schiaulina  
Ho la prenderò io  
E ad alta uoce crida almeno

*(Drusila in abito militare con un caporale.)*

Dru.

Questo è desso  
Mostaccio á tento  
E pis, pis, pis, pis,

Stra.

Camina diauolo  
Che son due militari  
Pian pian piano

Dru.



Siete fardo

Dru.

Lustrifimo

Stra.

Che cose son queste che uendete

Dru.

Stra.

Oh Bagatele non roba á proposito  
Per un par suo Lustrifimo

Dru.

Io uolio uedere

Stra.

Adeffo adeffo) ó questo è in brolio,

Dru.

Presto presto Poltrone

Stra.

Signor le mani à uoi

Dru.

Citto

Stra.

Lasci che la possi

Dru.

Non Signore

Stra.

Nò faccia i fatti tuoi,  
Questo è il fratello certo  
Della uedoua mira mira  
Che tutta à lei anche alla uoce

Dru.

Abosati

X X 2

Stra.

AREA



Come Come,  
Stra,

Chinateui  
Dru,

Che flemma, fergio fergio  
Patrone a suo piacere  
Ti uenga il morbo  
Sergio aiutami  
Stra,

Citto citto, che porcheria  
Dru,

Li dissi che erano Bagatelle  
Stra,  
Pouere robe mie

Oime oime non poso piu,  
Dru,

Su presto poltronacio á aduno  
Aduno di strapo questi pelli  
Che tieni ful mostaclo  
Dru,

O diauolo  
Stra,

Dru,

Postici sono i baui  
Sarete un gran quidone  
Ah ah ah  
Ui riconosco á segni che  
Mi diede mia forella  
Uoi fiete il signor  
Medico Strambone

ARIA





A R I A.

Leon piegato à morte  
Sente mancar la uitta  
Guarda la sua ferita  
Ne si auelise ancor  
Cosi nel iere estreme  
Ruge, Minacia, è freme  
Che fa tremar morendo  
Tal uolta il Caciator

Str.

Non lo niego,  
Io sono il medico Strambone,  
Ma patron mio lei fá  
Auanza tropo con i titoli

Dru.

Io difi asai meno di quello  
Che doueuo, adunque....  
Trauestito....

Str.

E Carnouale io uolio andar  
In Moscheta, e C! è forse  
Qualque Male

Dru.

Ue pur tropo,  
So bene che non per diuertirsi

) ( 3

Ma



Ma per tentedere noue  
Infidie al onor di mia Sorella;

Stra.

Chi è questa Signora.

Dru.

Fate il Semplic ancora  
La uedoua Drufila.

Stram.

E io tentai - -

Dru.

Si piu uolte Seturla  
Fin con darli parola  
Di Matrimonio.

Stra.

Ah : ah: tutto il Contrario  
Sergio Sergio  
Ma tù te neri andato.

Dru.

Non ocore, ne è pieno il uiciuato)  
Lei pensi á rifarcire  
Con isposforla ?  
La Stima della giouane.

Stra.

Soposarla? è uada uada  
Io non uò moglie.

Dru.

Ed io da lei né uolio Conto  
Con la Spada.

Stra.



Stra.

Che Spada uol borlare  
Io Son ómo di pena  
O questo è altro che Medicina.

Dru.

A noi

Stra.

Mi Lafia andare  
Almeno à Casa  
A prendere il mio Stoco.

Dru.

No nó che il Caporale mio  
Il suo ui preftera.

Stra.

Ue come Festo il Baboino.

Dru.

Sú

Stra.

Pian piano l' armi  
Sano amifurare.

Dru.

Egli è douere, eco

Stra.

E non pafa un anima  
Uiuente, uu oh quanto  
E piu Lunga la sua.

Dru.

Si pernda questa.

Stra.

Non Signore.

Di-



Direbe poi la gente  
Se io resto uencitore  
Che fú la Spoda  
No no la Scorti.

Dru.

E Come.

Stra.

Quattro dita nè  
Tolga dalla punta  
Ed è Finita -

Dru.

E che lei Scherza prenda  
O Sino al pomo  
Io glie l' inmergo in Seno.

Stra.

Signor nome la dia pasaffe  
Un cane che baiase almeno.

Dru.

Non sta comodo ancora?

Stra.

Son lesto ma - -

Dru.

Ma che?

Stra.

Ui pensi bene Senta  
Noi altri medici Siamo usi  
Ed amazare è un omicidio  
Di piu ò meno non ci Fa Specie  
Abi pazienza

Gli



Gli el dico per sua regola  
Rimeter non ci uoglio  
Di Confienza.

Dru.

A! poltrone.

Stra.

Nè menti ecomi quà

Dru.

Cosa è

Stra.

Mi mone la tua tenera.  
Etade á Compasione.

### ARIA.

Questo orologio  
Come S' acorda  
Mi da la Corda  
Quel uiso bello  
Con un martelo  
Mi batte in Seno  
D' affetto pieno  
Ribate ognor  
Del mio Cordoglio  
Ui mostra l' ore

Mo.



Mostra i minuti  
Del mio Dolor  
Se il tempo tarda  
Solecitatelo  
Uoi carichatelo  
Col' uostro amor.

Dru.

Or si che m' adormenti  
Con questa allifiatura  
Non piu Ciarle sbrichiamola.  
Ma nó non uolio  
Darti l' onore di morir  
Per questa mano  
Il Caporole mio teco si batta  
E sia aspetator del duello  
Il Capitano.

Stra.

Adagio adagio  
Auerta non possi questo Segno  
Dru.

Bene bene

Stra.

Si Fermi mia Sig? Caporale  
Che lei passo.

Dru.



Dru.

Che dice sta fuori di Misura

Stra,

Patron mio quest' e l'uso

Per non pregiudicar

La Creatura

Si balano

Uengo uengo

La uita per carita

Dru.

Prometti di sposore Drufilla

Stra.

Si signore si signore

Dru.

Con questo patto te la dono

La mano

Stra,

Ecco la mano

Dru.

Drufilla io son

Il matrimonio i fatto

Non gioua istupidire

Stra,

Ma il tuo fratello

Dru.

Che fratello! io lo finsi

Per trarti al mio disegno

Ne sei mal Sodiffatto?

Stra,

A dirti il uero

Or



Or che uidi il tuo spirito  
M' innamorai di tè  
Cambiai pensiero.

## D U E T T O

Un altra uolta ancora  
Dammi la destra in pegno  
Del tuo nascente amor

*Stra,*

Son pronto mia Signora  
D eterna fede in fegno  
Ecco la destra il cor,

*Dru,*

Sei mio

*Stra,*

Sei mia

*Dru,*

Si

*Stra,*

Si

*Dru,*





Che gioia

Dru,

Che diletto

Stra,

à Due

L'alma mi brilla in petto  
Cara mi fai languire

F I N E.





Fra

Sta

4 Dec

Erst mit dem 11ten

Capitel

F I M E



Strambone ARIA.

La donna alor, che nasce  
E piena di malicia  
E ad inganar si pascie  
L' altrui semplicita,  
S' alcun poi l' inuicia  
Ne la più fresca età  
Oh poveri quelli omini,  
Che in quelle mani 'incapano  
Li pelano, li strapano,  
E dopo ben pelati  
E dopo ben strapati  
Li dicano di piu  
E bel zitello? andate  
Non fate piu per me  
Se ciaschedun quì uè,  
Che caso tal prouo?  
Risponda è uero ò nò,  
Sentite quanti si  
Furbarella ancor tù  
Uai crefendo fù cosi  
Ah sei tropo tenerella  
Non ti uolio dir di piu.



## ARIA

**E** dolce cosa  
L' amare in pace  
Non mi piace  
Cambiar amor  
Al primo ogetto  
Che m' arse il petto  
Serbo la fede  
Serbo il mio cor.



MT 1407 R



Hinweise

Signatur	MT 1407 Rara	Stok	be
----------	--------------	------	----

RS	Bub <sup>46</sup> 238	AK	
	Titelaufn.	AKB	

FK

Bio K

Bild K

SWK

SLUB DRESDEN



3 2840909

Sonders

ie-  
k

III 9 280 Jd G 80/76

